

# MI Settembre Musica TO

## MOTI

**MILANO**

TEATRO BRUNO MUNARI ORE 21

**Nicolas Hodges**

**ASCOLTARE CON GLI OCCHI**

**21/09/2024**

UN PROGETTO DI



CITTÀ DI TORINO

CON IL CONTRIBUTO DI



REALIZZATO DA



GALLERIE D'ITALIA  
MILANO

# FELICE CARENA

17/05 - 29/09/24  
Gallerie d'Italia - Milano  
Piazza della Scala, 6

GALLERIEDITALIA.COM

INTESA  SANPAOLO

**Anton Webern** (1883-1945)

*Variazioni* op. 27

**Alexander Goehr** (1932-2024)

*Surrounding Silences*

PRIMA ESECUZIONE ASSOLUTA

**Rebecca Saunders** (1967)

*To an utterance, study*

**Johann Sebastian Bach** (1685-1750)

*Duetto* n. 1 in mi minore BWV 802

*Duetto* n. 2 in fa maggiore BWV 803

**Wolfgang Rihm** (1952-2024)

*Zwei Linien*

PRIMA ESECUZIONE ITALIANA

**Johann Sebastian Bach**

*Duetto* n. 3 in sol maggiore BWV 804

*Duetto* n. 4 in la minore BWV 805

**André Boucourechliev** (1925-1997)

*Archipel 4*

DURATA CA 65'

**Nicolas Hodges** pianoforte

---

**ART BONUS: SIAMO TUTTI MECENATI!**



Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il **65% di bonus fiscale sull'importo donato!** L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

Dona tramite bonifico e sostieni MITO SettembreMusica!

Per informazioni visita [www.artbonus.gov.it](http://www.artbonus.gov.it) oppure chiama il numero +39 02 87 905 218

WWW.MITOSettembremusica.it



#MITO2024 #SOLOAMITO

*Punto, linea, superficie.* Non è soltanto il più noto scritto di Vasilij Kandinskij – testo capitale per ripensare i fondamenti dell’arte figurativa – ma anche il filo logico, una chiave esegetica, che sembra tenere insieme un programma molto originale e a un primo sguardo fortemente eterogeneo. Sicché è un’idea spaziale, più che temporale, quella che si fa largo tra le composizioni, tutte piuttosto brevi, di un concerto che accosta – meglio, mette in dialogo – l’antico e il contemporaneo.

Cominciamo dal punto. Il caso delle *Variazioni* pianistiche di Anton Webern è esemplare: la dodecafonìa si esprime in maniera purissima, nel proprio maneggiare i suoni del totale cromatico come punti elementari, irriducibili, quindi cardinali, del sistema armonico occidentale, e vieppiù esponenziale nella cerimonia puntillistica del compositore viennese che tratta il pianoforte come un’interazione – contrappuntistica! – di lavabi gocciolanti.

Di contrappunti che si svolgono al loro livello più radicale, nel senso di originario, a guisa degli *organa* medievali, ci parlano i *Duetti* di Bach, in istantanea relazione con le due linee (*Zwei Linien*) di Wolfgang Rihm che mettono in moto i punti. La connessione dei punti in “orizzontale” costituisce la linea melodica, la più intellegibile (per quanto essa stessa invisibile, generata com’è da quel suo costituente atomico, persino incoglibile), la loro relazione in “verticale” tratteggia la linea sensibile dell’armonia, quella che – intoccabile – tocca. Ed è un’armonia allo stato aurorale, con una compresenza di suoni che mai supera il numero due; le linee non sono quindi in grassetto, ma sottilissime, essenziali, capaci eppure di cagionare una concordia potentissima e ricca.

Giunti a tal punto, inevitabilmente, linearmente, l’area delimitata da questi assi cartesiani ipotetici nient’altro è che la superficie. Si sparge per il piano il monologo di Rebecca Saunders, compositrice che parte sempre da un aspetto concettuale, spesso da una definizione del dizionario. Ora si mette in musica l’enunciato (*utterance*), non solo nel suo significato assoluto di espressione verbale qualsivoglia, ma anche nella sua manifestazione di sbrodolamento incontrollato, esorbitante, spesso infestante: il soliloquio può tracimare facilmente in uno sproloquio. Sono dieci minuti di un pezzo infinito. Disarticolare – almeno apparentemente – il discorso, giocare con squarci di silenzio, si rivela ancora una volta quale uno dei dispositivi più formidabili per sospendere il tempo; qui è tutto spazio e la scrittura richiede una gestualità tale che per abbracciare quel piano cartesiano, bisogna sbracciarsi lungo il pianoforte.

Ci siamo allargati, per comprendere. Tutti i punti, dapprima come isole, adesso sono raccolti in un arcipelago. Il quarto, pianistico, di quella serie degli *Archipel* che il bulgaro André Boucourechliev scrisse per vari strumenti alla fine degli anni Sessanta, è un pezzo cangiante, in senso agogico, armonico, melodico, ritmico, persino timbrico, per quanto

possibile. L'aleatorietà impiegata nella composizione, scritta interamente su un unico grande foglio di carta, lascia all'interprete la possibilità di muoversi su questa ampia superficie dove le isole quali unità minime (le note) si aggregano in gruppi che a loro volta sono isole più grandi del medesimo arcipelago. Si tratta di orientarsi, navigare, nel campo di un'organizzazione musicale che è pari a un quadro astratto, senza storia, senza direzione. La bussola ce l'ha l'interprete, ma i paradigmi sostanziali restano sempre quegli approdi (i punti) da connettere attraverso una rotta (la linea) in uno spazio (la superficie) la cui curvatura corrisponde esattamente alla musicalità dell'opera.

**Federico Capitoni**

[In omaggio al compositore Alexander Goehr, scomparso il 26 agosto, è stato aggiunto al programma del concerto il suo ultimo brano per pianoforte *Surrounding Silences*, in prima esecuzione assoluta. NdR]

Un repertorio attivo e in continua crescita che comprende compositori come Beethoven, Berg, Brahms, Debussy, Schubert e Stravinskij rafforza la presenza di **Nicolas Hodges** sulla scena musicale contemporanea. Il suo virtuosismo e la sua innata musicalità gli conferiscono una sicura padronanza delle complessità tecniche più ardue, rendendolo uno dei preferiti da molti fra i più prestigiosi compositori contemporanei di oggi. La stretta collaborazione con figure diverse fra loro come John Adams, Helmut Lachenmann e Karlheinz Stockhausen è fondamentale per la carriera di Hodges, al quale compositori di fama mondiale hanno dedicato loro opere.

Come solista, Hodges si è esibito praticamente con tutte le maggiori orchestre del mondo, lavorando e stringendo stretti rapporti con i principali direttori. In prima linea sulla scena della musica da camera contemporanea, vanta vaste collaborazioni e si è esibito in tutto il mondo in luoghi prestigiosi come la Carnegie Hall, la Wigmore Hall, il Barbican e la Wien Konzerthaus, nonché in festival come quelli di Lucerna, Berlino, Helsinki, Salisburgo e BBC Proms.

La sua variegata discografia comprende il Concerto per pianoforte e orchestra *In Seven Days* di Thomas Adès, con la London Sinfonietta diretta dal compositore stesso (Signum Classics); il concerto *À Quia* di Pascal Dusapin (BIS); l'integrale delle tarde opere pianistiche di Sciarrino e musiche di Michael Finnissy e George Gershwin (Metronome). Hodges ha registrato diversi dischi come solista, tra i quali figurano lavori di Rebecca Saunders, Walter Zimmermann, Brice Pauset, Rolf Riehm e Harrison Birtwistle – l'ultimo abbinato a Beethoven e che include la prima registrazione della premiata *Gigue Machine*.

---

#### **FAI IL PRIMO PASSO PER DARE NUOVA VITA A QUESTO OPUSCOLO.**

Non disperderlo nell'ambiente e differenzialo correttamente nell'apposito contenitore della Carta.



MITO SettembreMusica  
protegge l'ambiente utilizzando  
carta certificata Ecolabel EU.





# NEW P ZERO E GENERATION

CONTEMPORARY PERFORMANCE TYRES  
FOR CONTEMPORARY HUMANS.

Pneumatici PIRELLI P ZERO™ E progettati per i veicoli elettrici. Scoprilvi su [pirelli.com](http://pirelli.com)



POWER IS NOTHING WITHOUT CONTROL



PARTNER

INTESA  SANPAOLO

CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo



Fondazione  
CRT

SPONSOR

**PIRELLI**

**FFM**

Fondazione  
Fiera

Milano

**iren**

SPONSOR TECNICI

Xori Group

**Sant'Anna**

SUPPORTER

**coop**

Novacoop

MEDIA PARTNER

**Rai** Cultura

**Rai** 5

**Rai** Radio 3

**LA STAMPA**

TRENO UFFICIALE

**FRECCIAROSSA**